

Nel supermarket dello spinello una tragica rinuncia di vita

L'inganno del Macondo

Quando l'oppressione si traveste da hippy - La riconquista della politica - Un '68 ridotto alla svendita dei ricordi - I termini reali del problema stupefacenti

Ci popoli - scrive Silverio Corvisieri su "La Repubblica" - non hanno bisogno di nessuno oppio. Solo qualche settimana fa questa frase sarebbe...

quasi un'ovvietà. Il problema della droga non è che l'ultimo e neanche l'unico frutto di uno sviluppo distorto...

La iconografia del presente in chiave di realismo socialista? Forse. Ma, gira e rigira, piaccia o no...

Al Macondo hanno fatto proprio questo. Hanno risposto alla disperazione dei giovani con la furbesca proposta di un piccolo rifugio fuori della realtà...

o no, si ripresentassero nei paraggi, sordassero il terreno. Sapevano che in quel ghetto qualcuno inconsapevolmente lavorava per loro...



Esplode una cisterna di butano: sei morti

Waverly (USA) - Tragedia nel Tennessee: l'esplosione di un vagone cisterna ha provocato sei morti e ha ferite altre novantasei...

carri. Su quel treno vi erano oltre un milione di litri di butano. La causa dello scoppio non è ancora stata determinata...

La vicenda del circolo di via Castelfidardo, nella sua marginalità persino un po' grottesca, ha in fondo insegnato soprattutto questo...

Nel '70 primo morto in Italia: oggi, una strage

Senza ostacoli il mercato dell'eroina

Giovanni Favero, 20 anni, di Mestre, consumatore di anfetamine, è il primo morto di droga in Italia, agli inizi degli anni '70...



Uno dei tanti sequestri di droga effettuati dalle guardie di Finanza

Anche in Italia, la scala della droga «dura» ha le sue tappe. E con gli anni '70, infatti, dopo una media repressione contro le droghe leggere...

4 giorni di agonia: Venne muore a Genova dopo una iniezione di eroina tossicomania di 23 anni ucciso da una siringa infetta...

C'è la turista tedesca, uccisa dall'eroina in un lussuoso albergo di via Veneto a Roma; c'è Gilda Gaio, madre di 5 figli, morta in casa per lo stesso motivo...

Di droga si muore a Roma, a Milano, a Firenze, ma anche nelle piccole città e nei paesini di provincia...

Nella triste categoria sfilano studenti, operai, piccoli borghesi, sottoproletari, quasi tutti poco più che ragazzi...

Muori giovane, sii un cadavere bello da vedere. Ma i cadaveri dei morti per droga, belli non lo sono mai...

Per morire di droga, ogni posto è buono: i gabinetti negli androni, nell'ultima fila di un cinema, in auto, e i modi sono sempre atroci...

L'Onu: fallita la lotta alla droga

GINEVRA - Oltre 600 giovani uccisi dalla droga in Europa nel 1976, il dato ufficiale dell'Onu, la cui Commissione stupefacenti ha concluso recentemente i suoi lavori...

gato ne esce così squassato, con uno squilibrio fisiologico grave, è debole, facile preda di stress e dolori...

Mauro Abbo, una storia da raccontare, un omicidio a più stadi. Figlio di uno spazzino di Sanremo, ucciso da una overdose a soli 17 anni...

Mauro Abbo, e i tanti piccoli spacciatori di cui lui, sono solo i disperati, dispersi terminali di un traffico internazionale...

Nel 1972, la Turchia, grazie ad un accordo economico con l'America, la quale fornisce i mezzi per le produzioni alternative...

Se si pensa che Laos, Birmania, Thailandia (il Jomo si ringiovanisce) da noi il riescono ad immettere sul mercato clandestino 1.200 tonnellate di oppio l'anno...

Sindrome di astinenza: con essa il drogato cala nel suo inferno privato e pieno di tormento. «Dopo 24 ore dall'ultima dose: sbadigli violenti (possibile slogarsi la mascella), vomito, nausea...

Dopo 7-10 giorni, è vero, la crisi scolorisce, ma il drogato non è mai guarito.

Si capisce che l'interesse di decine di migliaia di miliardi di dollari, autentici levi di potere politico, intrecci stretti con il giro più organizzato della criminalità internazionale...

Il killer è l'eroina, ma il mandante viene da lontano. Maria R. Calderoni

Il corpo di Michelangelo Ambrosio affiorato semicarbonizzato in un paesino presso Napoli

Ritrovato ucciso commerciante rapito

Pagato un riscatto di 600 milioni - Il sequestro il 13 maggio del 1977 - L'angosciosa alternativa delle richieste e delle notizie - Padre di tre figli - Forse aveva riconosciuto uno dei banditi



NAPOLI - Il commerciante Michelangelo Ambrosio rinvenuto ucciso in provincia di Avellino

Distruzioni e soprusi degli autonomi alla Casa dello studente di Roma

Come sono finite in tribunale le «ronde proletarie»

ROMA - C'è già chi lo definisce il processo del coraggio e della paura nello stesso tempo. Il coraggio è rappresentato da un gruppo di giovani, in massima parte iscritti al Pci, che con le loro denunce, hanno trascinato davanti ai giudici undici «autonomi» colpevoli di aver trasformato una delle due «Case dello studente» di Roma...

Il processo di svolge, da un paio di settimane, davanti ai giudici dell'8 sezione del Tribunale di Roma. Sul banco degli imputati undici universitari, tutti aderenti al collettivo, due fuori sede. Uno di loro Giuseppe Rugiano, è piantonato in un ospedale ricoverato dalla villa di Natale per lo scoppio anticipato di un potente ordigno che stava trasportando a bordo di un'auto...

Il processo di svolge, da un paio di settimane, davanti ai giudici dell'8 sezione del Tribunale di Roma. Sul banco degli imputati undici universitari, tutti aderenti al collettivo, due fuori sede. Uno di loro Giuseppe Rugiano, è piantonato in un ospedale ricoverato dalla villa di Natale per lo scoppio anticipato di un potente ordigno che stava trasportando a bordo di un'auto...

Quello che avviene in due mesi nella «Casa» è illuminante per capire chi sono gli autonomi e quale regime di sopraffazione vorrebbero

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Lo hanno ritrovato ucciso a Forino, un piccolo centro dell'Irpinia. Si sono concluse così tragicamente le ricerche di Michelangelo Ambrosio, il commerciante di San Giuseppe Vesuviano rapito il 13 maggio scorso...

Solo qualche decina di chilometri separano San Giuseppe Vesuviano da questo piccolo paese dell'Irpinia. 4 mila abitanti a 400 metri di altezza. Sul posto sono immediatamente accorsi i carabinieri di Pomigliano d'Arco...

La vicenda del sequestro è invischiata in «mala» locale, le bande del racket delle proiezioni, i rapitori del banchiere Fabbrocini sequestrato nel dicembre '76...

La vicenda del sequestro è invischiata in «mala» locale, le bande del racket delle proiezioni, i rapitori del banchiere Fabbrocini sequestrato nel dicembre '76...

La vicenda del sequestro è invischiata in «mala» locale, le bande del racket delle proiezioni, i rapitori del banchiere Fabbrocini sequestrato nel dicembre '76...

La vicenda del sequestro è invischiata in «mala» locale, le bande del racket delle proiezioni, i rapitori del banchiere Fabbrocini sequestrato nel dicembre '76...

La vicenda del sequestro è invischiata in «mala» locale, le bande del racket delle proiezioni, i rapitori del banchiere Fabbrocini sequestrato nel dicembre '76...

La vicenda del sequestro è invischiata in «mala» locale, le bande del racket delle proiezioni, i rapitori del banchiere Fabbrocini sequestrato nel dicembre '76...

La vicenda del sequestro è invischiata in «mala» locale, le bande del racket delle proiezioni, i rapitori del banchiere Fabbrocini sequestrato nel dicembre '76...

La vicenda del sequestro è invischiata in «mala» locale, le bande del racket delle proiezioni, i rapitori del banchiere Fabbrocini sequestrato nel dicembre '76...

zione), ma lui non cedette, e sporse denuncia. Questo permise, da prima, di spingere le indagini abbastanza in fondo. Il 16 giugno, l'auto con gli esattori della banda venne fermata - ma poi lasciata andare - dalla polizia che stava effettuando una battuta nella zona: da questo labile indizio è stato possibile risalire a tutta la banda.

L'omicidio del commerciante sarebbe avvenuto durante il trasferimento da Capaccio Scalo, un centro in provincia di Salerno, a Spigliano, in provincia di Latina; durante questo trasferimento l'Ambrosio avrebbe riconosciuto uno dei suoi rapitori: Capaccio Scalo era stato tenuto rinchiuso in una villa affittata per l'occasione. Ma anche in quel caso i rapitori diedero nell'occhio. Stessero sui balconi della casa numerosi indumenti femminili, ma naturalmente, di donne, nella villa non c'era nemmeno l'ombra. I vicini si insospettirono e fu fuorilegge affrontare i rischi di un trasferimento del rapito.

Vito Faenza

Distruzioni e soprusi degli autonomi alla Casa dello studente di Roma

Come sono finite in tribunale le «ronde proletarie»

alcuni autonomi si piazzano sulla porta (vengono riconosciuti, fra gli altri, i fratelli Palamara, Cantalamessa, rugiano, Pischiedda). Ogni studente, che ha ancora in mano i buoni pasto, viene affrontato e invitato a sottoscrivere, chi chiede spiegazioni o si rifiuta, riceve un pugno sul naso e viene ripulito del blocchetto, che gli verrà restituito con 10 tagliandi in meno.

Le testimonianze sulla sottocorruzione-rapina sono fitte e costanziate, due compagne della cellula comunista dovettero ricorrere alle cure del medico dopo i pestaggi. Una delle impiegate della «Casa», Maria Grazia Benedetti, addebbita alla distribuzione dei buoni, che assistette a più di una aggressione. Due giorni prima di andare a deporre davanti ai giudici, ha subito il furto di 75 mila lire. Nella sua borsetta, al posto del denaro, ha trovato un biglietto con la scritta: «Sporca squadrista del Pci». Maria Grazia Benedetti non risulta iscritta al nostro partito. L'elenco delle violenze e delle intimidazioni continua. «Tutti i giorni veniva bruciata l'Unità affissa nella bacheca» - ha raccontato ancora Marianucci. «Ho visto mal-

Vianale e Salerno: pene ridotte per le armi

ROMA - Riducendo la condanna di primo grado (4 anni) in prima sezione della Corte d'Appello di Roma ha inflitto ieri due anni a Maria P. Vianale e tre a Franca Salerno per la detenzione delle pistole che avevano con sé al momento della cattura, il 2 luglio dello scorso anno, durante la difesa d'ufficio stata presa dall'autorità nella quale rimase ucciso un altro nappista, Antonio Lo Muscio. Le due terroriste, appena condotte in aula, hanno ricusato i propri avvocati e hanno letto poi alcuni brani dell'ennesimo proclama, prima di essere allontanate dall'aula. La difesa d'ufficio stata presa dall'autorità nella quale rimase ucciso un altro nappista, Antonio Lo Muscio. Le due terroriste, appena condotte in aula, hanno ricusato i propri avvocati e hanno letto poi alcuni brani dell'ennesimo proclama, prima di essere allontanate dall'aula.

Taddeo Conca